



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica

Div. V - Monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 12 – DICEMBRE 2015



SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	5
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	5
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro dicembre 2015	5
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	5
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia	6
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia	6
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	7
2.1. IN MEDIA, NEL 2015, L'INFLAZIONE RALLENTA PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO.	7
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	7
3. INDICE DEL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE	8
3.1. NONOSTANTE LA FLESSIONE, ENTRAMBI GLI INDICI SI MANTENGONO SUI LIVELLI ELEVATI REGISTRATI NEI MESI PRECEDENTI.	8
GRAFICO 3.1.1 - Clima di fiducia dei consumatori	8
4. AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO.	9
4.1. AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO: TORNANO A SALIRE I PREZZI DI GRANA E PARMIGIANO. ANCORA GIÙ L'OLIO DI OLIVA.	9
TABELLA 4.1.1 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento, dicembre 2015	11
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	12
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI SONO STATI REGISTRATI DAGLI ALTRI VEGETALI COLTIVATI DALLE PERE E DALL'OLIO DI OLIVA; I PIÙ SIGNIFICATIVI RALLENTAMENTI SI SONO REGISTRATI PER I VOLI NAZIONALI, EUROPEI ED INTERNAZIONALI.	12
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - dicembre 2015 (variazioni sull'anno precedente)	12
6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	13
Grafico 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina (€/litro -medie mensili)	14
Grafico 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina (€/litro)	14
Grafico 6.1.3-Prezzo industriale del Diesel (€/litro -medie mensili)	15
Grafico 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel (€/litro)	15
Grafico 6.1.5 - Prezzo al consumo della benzina (€/litro -medie mensili)	16
Grafico 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro- dicembre 2015)	16
Grafico 6.1.7 - Prezzo al consumo del diesel (€/litro -medie mensili)	16
Grafico 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro- dicembre 2015)	17
Grafico 6.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari (media mobile a 30 giorni)	18
Tabella 6.1.10- Carburanti Europei - Dati di sintesi, dicembre 2015	18

PRESENTAZIONE

Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio si avvale dei dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica.

La Newsletter si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso a cura di Indis-Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Un capitolo, come di consueto, è dedicato ai mercati energetici nazionali ed internazionali, attraverso l'analisi del tasso di cambio euro-dollaro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei. Da gennaio 2015 tale sezione conterrà periodicamente anche approfondimenti sul settore dei prezzi al consumo dei carburanti utilizzando i dati raccolti dal Ministero in attuazione di una specifica misura per la conoscibilità dei prezzi dei carburanti (art. 51 L. 99/2009) che prevede l'obbligo da parte dei gestori degli impianti di comunicare i prezzi praticati a fini di pubblicazione on-line. La pubblicazione in tempo reale di tali informazioni avviene tramite il sito dell'Osservatorio Prezzi carburanti <https://carburanti.mise.gov.it/OssPrezziSearch>, mentre nell'ambito della Newsletter (nuova rubrica: LENTE SUI CARBURANTI) saranno svolti specifici approfondimenti statistici partendo da tali dati.

Infine si ricorda che ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito <http://osservaprezzi.mise.gov.it/home.asp>

IN SINTESI

- Nel mese di dicembre 2015, l'Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una variazione nulla rispetto al mese precedente e un aumento dello 0,1% nei confronti di dicembre 2014. In media, nel 2015, l'inflazione rallenta per il terzo anno consecutivo, portandosi a +0,1% da +0,2% del 2014.
- A dicembre 2015 il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta allo 0,2% su base annuale, stabile rispetto al mese precedente. In Italia, l'IPCA scende allo 0,1% dallo 0,2% di novembre, mentre aumenta su base mensile a -0,1% (in salita rispetto al -0,4% di novembre u.s.).
- L'indice del clima di fiducia dei consumatori, espresso in base 2010=100, diminuisce a dicembre 2015 a 117,6 da 118,4 del mese precedente. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (Iesi, Istat economic sentiment indicator) in base 2010=100, scende a 105,8 da 107,1 di novembre. Nonostante la flessione, entrambi gli indici si mantengono sui livelli elevati registrati nei mesi precedenti.
- L'analisi dei prezzi nei principali comparti dell'agroalimentare all'ingrosso, compiuta attraverso i listini pubblicati dalle Camere di Commercio, ha messo in evidenza in chiusura d'anno la ripresa dei valori di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, grazie al buon andamento dei consumi, in coincidenza con le festività natalizie. Ancora ribassi mensili per l'olio di oliva, sulla scia dei nuovi cali per l'extravergine, sebbene nella seconda parte di dicembre siano emersi segnali di stabilità. Tra i derivati dei cereali si è arrestata la caduta delle quotazioni degli sfarinati di frumento duro. A differenza di quanto avvenuto a novembre, l'ultimo mese dell'anno ha mostrato per il comparto delle carni prezzi in rialzo per i suini, gli ovini e gli avicoli. In forte calo, invece, i prezzi della carne di coniglio.
- Dall'analisi dei dati Istat (indici NIC), i **maggiori aumenti** – i top – nella crescita dei prezzi sono stati registrati dagli Altri vegetali coltivati, dalle Pere e dall'Olio di oliva; i più significativi rallentamenti si sono registrati per i Voli sia nazionali, sia europei ed internazionali.
- A dicembre il **petrolio scende** a 35 €/barile, un livello inferiore del 30% rispetto allo scorso anno, mentre il tasso di cambio tra euro e dollaro, in media mensile, è a quota 1,088.
- La **benzina a monte di tasse ed accise** costa in Italia 0,465€/lt, facendo registrare un -20% su base annua; risale a un centesimo lo stacco con l'Area Euro. Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,467 €/lt. e risulta in calo del 24% in termini tendenziali; lo stacco con l'Area Euro del diesel sale a quasi 2 centesimi.
- La **benzina al consumo** costa 1,456€/lt. -9% su base annua, mentre il **diesel al consumo** costa 1,323€/litro, segnando un calo del 12% rispetto allo scorso anno; la **componente fiscale** gravante sul diesel in Italia, risulta superiore di 20 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro.

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

A dicembre 2015 il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'**Area Euro** si attesta allo 0,2% su base annuale, stabile rispetto al mese precedente. In Italia, l'IPCA scende allo 0,1% dallo 0,2% di novembre, mentre aumenta su base mensile a -0,1% (in salita rispetto al -0,4% di novembre u.s.).

In media, nel 2015 le famiglie con minore capacità di spesa registrano una variazione negativa dei prezzi, misurata dall'indice IPCA (-0,2%), mentre per quelle con maggiore capacità di spesa la variazione è positiva ed è pari a +0,4%.

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro dicembre 2015

Inflazione	Tendenziale	Congiunturale	Inflazione di fondo tendenziale
Italia NIC (a)	0,1% ▬	0,0% ↑	0,6% ↓
Italia IPCA (b)	0,1% ↓	-0,1% ↑	0,6% ↓
Area euro IPCA (b)	0,2% ▬	0,0% ↑	0,9% ▬

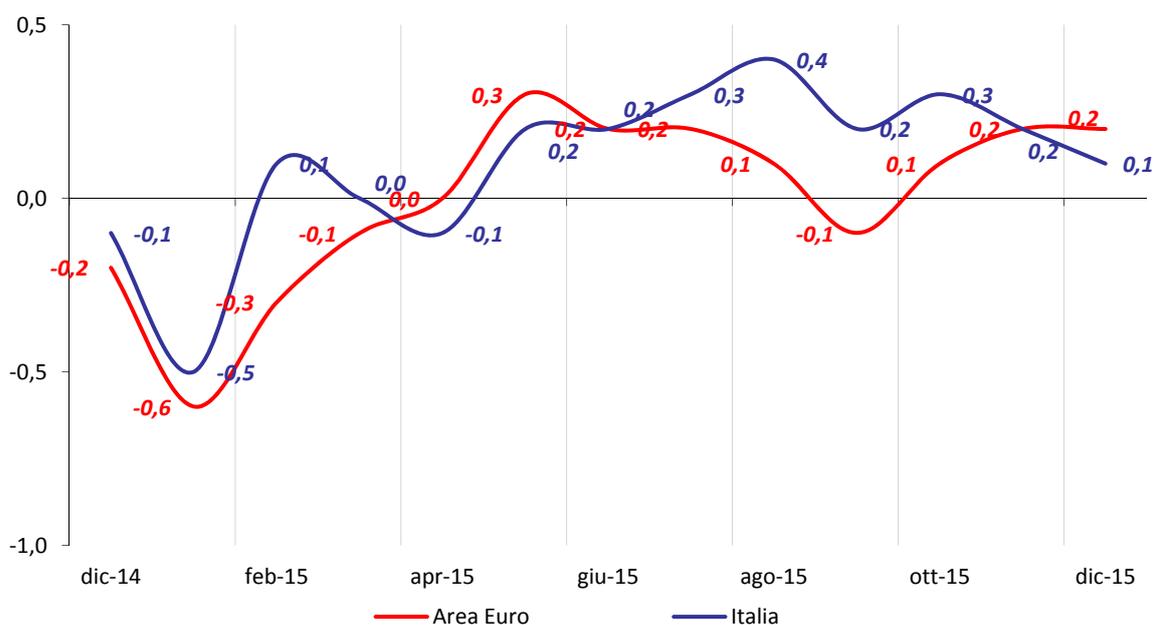
Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Il **differenziale** con l'Eurozona, per il mese di dicembre, si attesta ad un decimo di punto percentuale a nostro favore. L'**inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati**, nell'ultimo mese scende in Italia allo 0,6%, mentre rimane stabile nell'**Area Euro** al 0,9%.

I prezzi dei **beni energetici** fanno registrare in Italia un rallentamento della flessione rispetto allo stesso mese del 2014, attestandosi a -5,4% da -6,8% di novembre); anche il tasso di variazione europeo fa segnare un rallentamento della flessione, essendo pari a -5,8% (il dato era -7,3% nel mese precedente). Nell'ultimo mese, in Italia, l'inflazione per i **beni alimentari non lavorati** diminuisce al 2% (dal 2,7% di novembre), la stessa dinamica si registra nell'Area Euro.

La dinamica tendenziale dei **prezzi dei servizi** in Italia diminuisce dallo 0,6% di novembre allo 0,3% di dicembre 2015; resta positiva la dinamica dei prezzi dei servizi nella media dei Paesi che adottano la moneta unica, dove rallenta leggermente passando da 1,2% a 1,1%.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat.

Nell'ultimo mese, **il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia** risulta particolarmente significativo per alcuni prodotti: in testa alla graduatoria si trovano i Trasporti aerei di passeggeri, i Servizi di trasporto, il Trasporto passeggeri per ferrovia, le Assicurazioni ma anche le Assicurazioni in relazione con la salute. Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico **vantaggioso** per le famiglie italiane si trovano i Servizi di trasporto, i Trasporti stradali di passeggeri, le Attrezzature sportive, articoli da campeggio e per attività ricreative all'aperto, i Servizi finanziari nca e l'Elettricità.

Al contrario, **il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia** per i seguenti gruppi di prodotti: Combustibili liquidi, Attrezzature telefoniche e di telefax, Fornitura dell'acqua, Raccolta delle acque luride ed Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici. Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico svantaggioso per le famiglie italiane, si trovano: i Prodotti farmaceutici, i Combustibili solidi, Elettricità, gas ed altri combustibili, i Prezzi pienamente amministrati, ed i Prodotti, attrezzature ed apparecchi medici.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (dicembre 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, Indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporti aerei di passeggeri	-3,9	-20,5	16,60
Servizi di trasporto	-0,2	-7,4	7,20
Trasporto passeggeri per ferrovia	0	-5,4	5,40
Assicurazioni	1,8	-1,2	3,00
Assicurazioni in relazione con la salute	2,4	-0,1	2,50
Servizi di trasporto	0,7	-1,7	2,40
Trasporti stradali di passeggeri	2,5	0,2	2,30
Attrezzature sportive, articoli da campeggio e per attività ricreative all'aperto	-0,3	-2,1	1,80
Servizi finanziari nca	0,7	-1,1	1,80
Elettricità	1,4	-0,4	1,80

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (dicembre 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, Indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Prodotti, attrezzature ed apparecchi medici	0,7	2,4	-1,70
Prezzi pienamente amministrati	1	2,9	-1,90
Elettricità, gas ed altri combustibili	-4,1	-2,1	-2,00
Combustibili solidi	0,1	2,2	-2,10
Prodotti farmaceutici	0,7	2,9	-2,20
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	-1,1	2,8	-3,90
Raccolta delle acque luride	2,4	6,4	-4,00
Fornitura dell'acqua	2,5	7,3	-4,80
Attrezzature telefoniche e di telefax	-3	2,1	-5,10
Combustibili liquidi	-22	-12	-10,00

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. In media, nel 2015, l'inflazione rallenta per il terzo anno consecutivo.

Nel mese di dicembre 2015, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una variazione nulla rispetto al mese precedente e un aumento dello 0,1% nei confronti di dicembre 2014, lo stesso registrato a novembre, confermando la stima provvisoria dell'Istat.

In media, nel 2015, l'inflazione rallenta per il terzo anno consecutivo, portandosi a +0,1% da +0,2% del 2014.

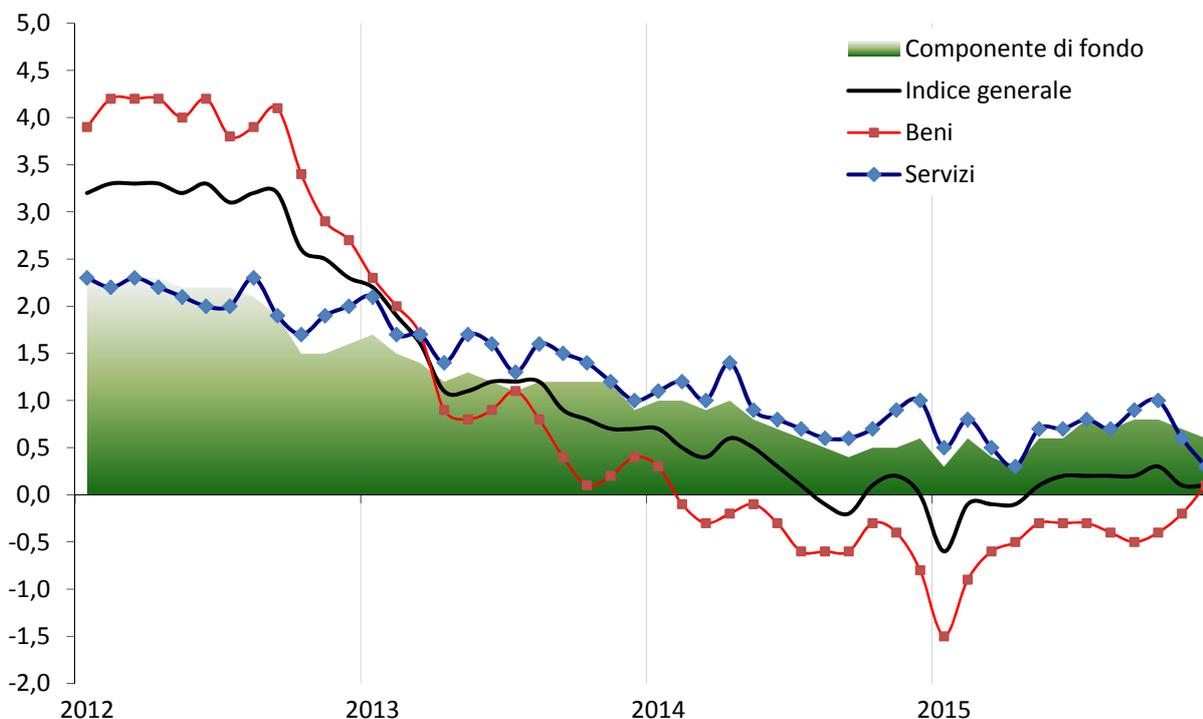
L'inflazione di fondo, al netto degli alimentari freschi e dei prodotti energetici, si conferma a +0,7%.

La stabilità dell'inflazione a dicembre 2015 sintetizza spinte contrapposte: da un lato accelera la crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,9%, da +0,6% di novembre) e si riduce ulteriormente

l'ampiezza della flessione dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (-8,7%, da -11,2% di novembre); dall'altro si inverte la tendenza dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%, da +0,6% di novembre) e rallenta la crescita di quelli degli Alimentari non lavorati (+2,3%, da +3,2%).

A dicembre 2015, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), i prezzi dei beni fanno registrare una flessione (-0,1%) più contenuta rispetto a quella rilevata a novembre (-0,2%) e i prezzi dei servizi un tasso di crescita in rallentamento (+0,3%, da +0,6% del mese precedente). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico tra i tassi di variazione tendenziale dei prezzi dei servizi e quelli dei beni si riduce, portandosi a più 0,4 punti percentuali (da +0,8 punti percentuali di novembre).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

3. **INDICE DEL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE**

3.1. **Nonostante la flessione, entrambi gli indici si mantengono sui livelli elevati registrati nei mesi precedenti.**

A dicembre, l'indice del clima di fiducia dei consumatori, espresso in base 2010=100, diminuisce a 117,6 da 118,4. Tutte le componenti diminuiscono, con una variazione più rilevante per le componenti economica e corrente, i cui indici passano a 152,9 da 157,9 e a 109,1 da 111,6, e più contenuta per quella personale (a 104,5 da 105,0) e futura (a 127,3 da 128,0).

I giudizi dei consumatori sulla situazione economica del Paese nell'ultimo anno peggiorano rispetto al mese di novembre (a -24 da -20 il saldo); questa variazione è dovuta all'aumento della quota di intervistati che giudicano la situazione "peggiolata" e "molto peggiorata" (al 18,9% dal 16,8% e al 19,1% dal 17,4% rispettivamente). Anche per la situazione economica futura del Paese le attese dei consumatori sono orientate al peggioramento (a 25 da 31 il saldo). Quanto alla disoccupazione gli intervistati si attendono un aumento (a 2 da -8 il saldo).

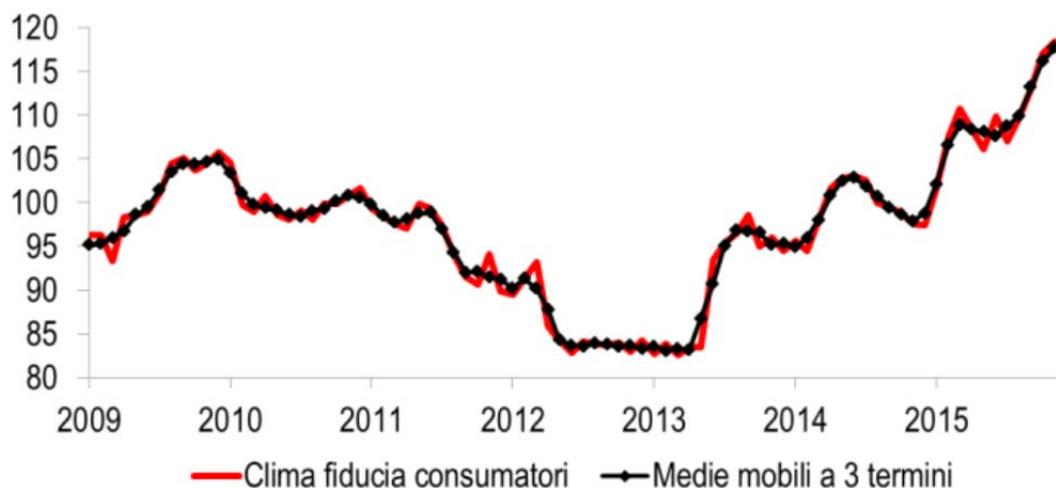
Il saldo dei giudizi sulla dinamica dei prezzi al consumo negli ultimi 12 mesi aumenta rispetto al mese precedente (a -16 da -19). Anche il saldo

riferito alle attese sull'andamento futuro dei prezzi cresce (a -11 da -20) per l'aumento della quota di coloro che si attendono i prezzi in "incremento più rapido" (al 14,2% dal 12,7%).

Sia i giudizi sia le aspettative sulla situazione economica familiare restano stabili (a -35 e a -2 i saldi). Diminuisce il saldo dei giudizi sulle opportunità attuali di risparmio (a 125 da 141). Migliorano sia le aspettative sulla possibilità di risparmiare (a -28 da -40) sia i giudizi sul bilancio familiare (a -3 da -6). Peggiorano sia i pareri sull'opportunità attuale di acquisto di beni durevoli (a -36 da -34) sia le intenzioni future di spesa per i beni durevoli (a -72 da -66).

Riguardo le imprese, l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (Iesi, Istat economic sentiment indicator) in base 2010=100, scende a 105,8 da 107,1 di novembre; in particolare il clima di fiducia sale nei servizi di mercato (a 114,3 da 113,8), mentre scende nelle costruzioni (a 114,8 da 121,4), nel commercio al dettaglio (a 109,1 da 115,0) e, anche se più lievemente, nella manifattura (a 104,1 da 104,4).

GRAFICO 3.1.1 – Clima di fiducia dei consumatori



4. AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO.

4.1. Agroalimentare all'ingrosso: tornano a salire i prezzi di Grana e Parmigiano. Ancora giù l'olio di oliva.

L'analisi dei prezzi nei principali comparti dell'agroalimentare all'ingrosso, compiuta attraverso i listini pubblicati dalle Camere di Commercio, ha messo in evidenza in chiusura d'anno la ripresa dei valori di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, grazie al buon andamento dei consumi, in coincidenza con le festività natalizie. Ancora ribassi mensili per l'olio di oliva, sulla scia dei nuovi cali per l'extravergine, sebbene nella seconda parte di dicembre siano emersi segnali di stabilità. Tra i derivati dei cereali si è arrestata la caduta delle quotazioni degli sfarinati di frumento duro. A differenza di quanto avvenuto a novembre, l'ultimo mese dell'anno ha mostrato per il comparto delle carni prezzi in rialzo per i suini, gli ovini e gli avicoli. In forte calo, invece, i prezzi della carne di coniglio.

Nel comparto **RISO e CEREALI**, dopo i rialzi che hanno caratterizzato il mese di novembre, è prevalsa una situazione di sostanziale stabilità a fine anno (+0,1%). Per quanto riguarda le vendite del nuovo prodotto, queste hanno superato nel mese di dicembre le 587mila tonnellate, dato in calo del 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fonte Ente Nazionale Risi).

Una sostanziale stabilità ha interessato anche le farine di frumento tenero, che restano su livelli più bassi rispetto a quelli di dodici mesi prima (-3,7%). Si è arrestato il trend negativo per gli sfarinati di frumento duro, che a dicembre non hanno mostrato particolari variazioni di prezzo (+0,2%). In linea con quanto registrato per il frumento duro, il confronto anno su anno conferma per la semola una contrazione del 24,3%.

A differenza di quanto avvenuto nel mese di novembre, il mese di dicembre ha mostrato per il comparto delle **CARNI** prezzi in rialzo per i suini, gli ovini e gli avicoli. In forte calo, invece, i prezzi della carne di coniglio.

In particolare, la carne suina ha registrato nel mese di dicembre un rialzo del 4% rispetto a novembre. Le macellazioni sono risultate sostenute e la domanda è stata maggiore in concomitanza con le festività natalizie. I prezzi si sono portati su livelli superiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con una crescita anno su anno del 3,2%.

Il comparto ovino ha segnato un aumento dei prezzi del 3,9% rispetto al mese precedente. Tuttavia, nonostante l'andamento congiunturale positivo, il confronto con dicembre 2014 si è mantenuto negativo, con una flessione anno su anno dell'8,3%.

I prezzi si sono mantenuti sostanzialmente stabili rispetto al mese precedente per le carni di bovino adulto. Da un lato, si è riscontrato l'aumento fisiologico della domanda tipico del periodo di fine anno; dall'altro, il mercato è risultato appesantito da una produzione consistente, con pesi dei capi particolarmente elevati. La dinamica tendenziale ha evidenziato una crescita anno su anno del 2,3%.

Prezzi in aumento del 4,8% su base congiunturale anche per la carne di pollo. L'iniziale situazione di eccesso di offerta si è riequilibrata nel corso del mese e i prezzi hanno registrato una ripresa. Tuttavia, rispetto a dicembre 2014 si è continuata a registrare una dinamica tendenziale negativa (-3,7%).

Risultano invece fermi i prezzi della carne di tacchino. L'eccesso di offerta è stato equilibrato da una ripresa dei consumi di fesa. A fronte della sostanziale stabilità su base congiunturale, si è registrata una contrazione del 2,5% su base annua.

Diversamente da quanto visto per le altre carni, il coniglio ha presentato un consistente calo dei prezzi rispetto a novembre (-10,6%), causa l'eccesso di offerta e l'importazione di

carne dall'estero. Al contrario, il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente ha evidenziato un rialzo del 7,6%.

Per quanto riguarda i salumi ed i preparati con carne macinata, nel mese di dicembre i prezzi si sono mantenuti sostanzialmente stabili rispetto a novembre. Su base tendenziale, i prezzi hanno continuato ad attestarsi su livelli superiori rispetto all'anno precedente (+2,7%) per i salumi, mentre si sono portati su livelli leggermente inferiori (-0,8%) per i preparati con carne macinata.

Nel comparto **LATTE, FORMAGGI E UOVA**, l'ultimo mese dell'anno ha confermato la ripresa per le quotazioni all'ingrosso dei formaggi a stagionatura lunga, in rialzo del 2,1% rispetto a novembre, grazie al buon andamento dei consumi interni di Parmigiano Reggiano e Grana Padano in coincidenza con le festività natalizie. Segno 'più' anche su base annua, con i prezzi attuali più elevati del 4,1%.

Stabili anche a dicembre i formaggi a stagionatura media (+0,1%) ed i freschi; per entrambi però i prezzi attuali si sono confermati su livelli inferiori rispetto allo scorso anno: -2,3% per i formaggi a stagionatura media; -2,2% per i formaggi freschi.

Si è accentuato, invece, il calo per i prezzi del latte spot (latte scambiato al di fuori degli accordi interprofessionali) già osservato a novembre, con le quotazioni che hanno perso il 5,8% su base

mensile, confermandosi anche più bassi del 6,1% rispetto allo scorso anno.

In ribasso, tra le materie grasse, anche le quotazioni degli altri prodotti a base di latte (-2,3% su base mensile), che accusano un divario negativo anche rispetto allo scorso anno (-5,6%).

Lieve flessione si è riscontrata per i prezzi delle uova (-1,1%), mentre ben più marcato è il divario rispetto a dicembre 2014, con i prezzi attuali più bassi del 15,5%.

Nel comparto degli **OLI E GRASSI** prosegue la tendenza al ribasso dei prezzi dell'olio di oliva che anche nel mese di dicembre mostrano una variazione congiunturale negativa (-8,9%). La nuova campagna di commercializzazione è entrata nel vivo e si registra una certa attività sulle principali piazze di scambio. Anche il confronto con le quotazioni registrate nello stesso mese del 2014 resta ampiamente negativo (-30,8%).

Il trend positivo dei prezzi all'ingrosso del burro fa segnare una battuta d'arresto nel mese di dicembre (2,2%), mantenendosi su livelli leggermente inferiori rispetto a quelli di un anno fa (-2,7%).

Lieve flessione anche per la categoria "altri oli alimentari" (-2,7%), principalmente legata ai ribassi registrati dall'olio di semi di girasole, mentre per l'olio di semi di mais la tendenza nel mese di dicembre è stata positiva.

TABELLA 4.1.1 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento, dicembre 2015

	var. % dic- 15/nov-15	var. % dic- 15/dic-14
Riso e Cereali	0,1	-15,0
<i>Riso</i>	0,1	-1,2
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,0	-3,7
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	0,2	-24,3
Carni	1,2	0,9
<i>Carne di bovino adulto</i>	-0,1	2,3
<i>Carne suina</i>	4,0	3,2
<i>Carne ovina</i>	3,9	-8,3
<i>Pollo</i>	4,8	-3,7
<i>Tacchino</i>	0,0	-2,5
<i>Coniglio</i>	-10,6	7,6
<i>Salumi</i>	0,0	2,7
<i>Preparati con carne macinata</i>	-0,2	-0,8
Latte, Formaggi e Uova	-1,2	-3,1
<i>Latte spot</i>	-5,8	-6,1
<i>Yogurt</i>	0,0	0,0
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	2,1	4,1
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,1	-2,3
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	-2,2
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-2,3	-5,6
<i>Uova</i>	-1,1	-15,5
Oli e Grassi	-7,3	-24,5
<i>Burro</i>	-2,2	-2,7
<i>Margarina</i>	0,0	1,0
<i>Olio di oliva</i>	-8,9	-30,8
<i>Altri oli alimentari</i>	-2,7	11,5

Fonte: L'Indice dei Prezzi Ufficiali all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi ufficiali all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

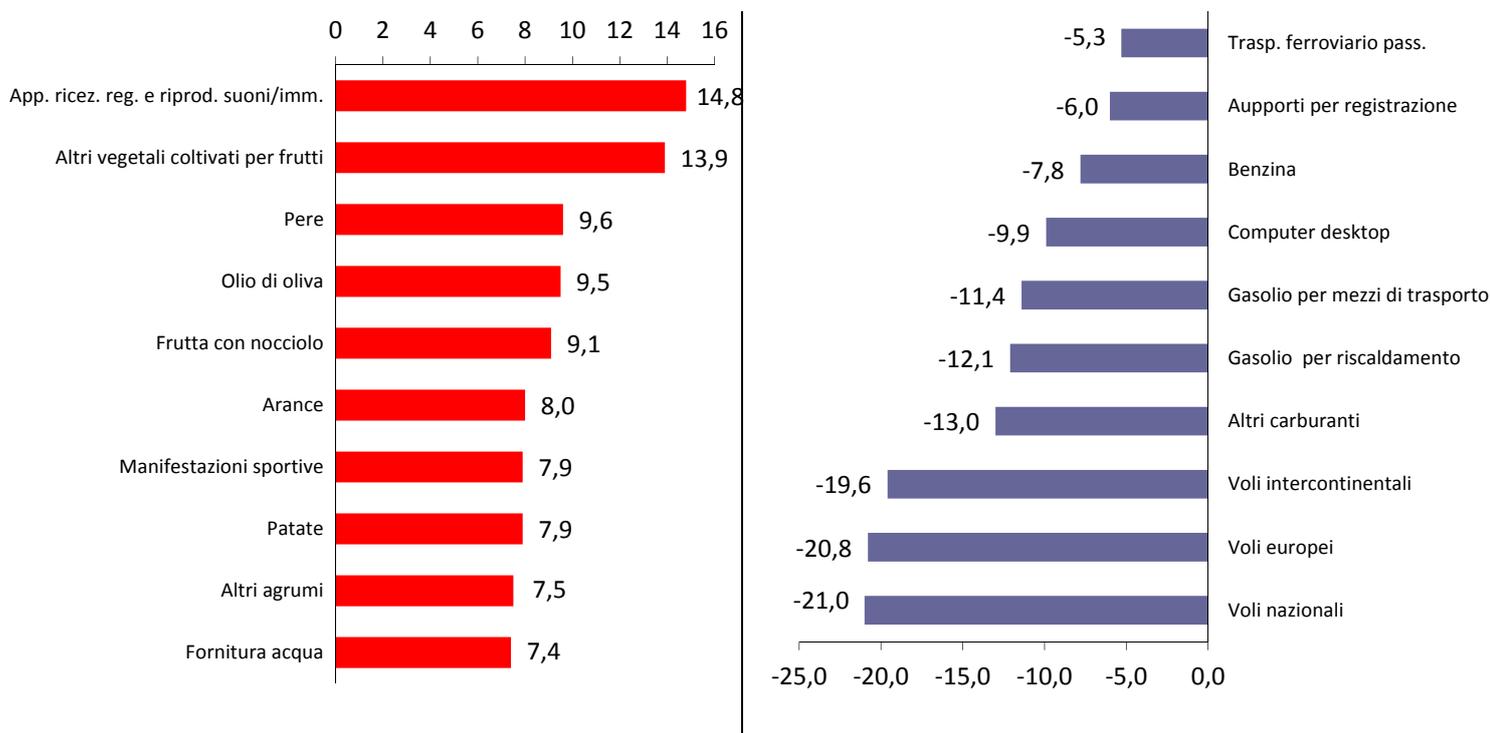
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

5.1. I maggiori incrementi nella crescita dei prezzi sono stati registrati dagli Altri vegetali coltivati dalle Pere e dall'Olio di oliva; i più significativi rallentamenti si sono registrati per i Voli nazionali, europei ed internazionali.

La stabilità dell'inflazione a dicembre 2015 sintetizza spinte contrapposte. I maggiori aumenti si sono registrati per gli Apparecchi di ricezione registrazione riproduzione suoni e immagini (14,8%), gli Altri vegetali coltivati (13,9%), le Pere (9,6%), l'Olio di oliva (9,5%), la Frutta con nocciolo (9,1%), le Arance (8%). Salgono anche le Manifestazioni sportive (7,9%), le Patate (7,9%), gli altri agrumi (7,5%) e la Fornitura d'acqua (7,4%).

Sono stati registrati in **ribasso** i listini dei Voli nazionali (-21%), dei Voli europei (-20,8%), dei voli intercontinentali (-19,6%), degli Altri carburanti (-13%), del Gasolio per riscaldamento (-12,1%), del Gasolio per mezzi di trasporto (-11,4%). Scendono anche i Computer desktop (-9,9%). La Benzina (-7,8%), i Supporti per registrazione (-6%) ed il trasporto ferroviario passeggeri (-5,3%).

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – dicembre 2015 (variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, segmenti di consumo¹

¹ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 326 segmenti di consumo del paniere Istat 2015.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati relativi al mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione petrolio Brent e cambio : 2 gennaio 2008 – 31 dicembre 2015
- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 3 gennaio 2003 – 14 dicembre 2015

Il petrolio a 44 €/barile, continua il calo dell'euro rispetto al dollaro

A dicembre il petrolio Brent scende a 35 euro al barile, calando del 30% rispetto a dicembre 2014.

In dollari il greggio di riferimento Europeo vale 38 dollari al barile, perdendo quasi il 40% in termini tendenziali.

La media mensile del tasso di cambio tra euro e dollaro è 1,088, in lieve salita da novembre e in diminuzione del 17% rispetto a dicembre 2014 (Graf. 7.1.9).

Prezzi industriali: benzina stabile e diesel in calo

In Italia, la benzina a monte di tasse ed accise costa 0,465€/lt, invariata da novembre ma confermando un calo del -20% su base annua (Graf. 7.1.1).

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di +3, + 2 e + 5 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Tab. 7.1), risale a un centesimo lo stacco con l'Area Euro (Graf. 7.1.2).

Il diesel a monte di tasse e accise, costa 0,467 rispetto a 0,481€/lt. di novembre, calando del 24% in termini tendenziali.

Comparato a Francia, Germania e Regno Unito il diesel italiano a monte di tasse ed accise presenta un differenziale rispettivamente di +6, + 3 e +1 centesimi (Tab. 7.1).

In salita lo stacco medio mensile con l'Area Euro che raggiunge 1,9 centesimi (Graf. 7.1.4).

Prezzi alla pompa

A dicembre 2015 la benzina al consumo italiana costa 1,456 da 1,458€/lt. del mese passato, perdendo il 9% su base annua.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +18 e + 15 centesimi rispetto a Francia e Germania, nullo col Regno Unito (Graf. 7.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è certamente dovuta alla tassazione: la componente fiscale della benzina italiana è superiore di 15 e 13 €ç rispetto a Francia e Germania, mentre è inferiore di 6 centesimi rispetto al prezzo nel Regno Unito convertito in euro (Graf. 7.1.6).

Il diesel al consumo in Italia costa 1,323 €/litro (1,340 il mese scorso), segnando un calo del 12% rispetto allo scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 26 e 25 centesimi rispetto a Francia e Germania mentre è – come di consueto - negativo (-19€ç) lo stacco con il Regno Unito (Graf. 7.1.7).

La componente fiscale gravante sul diesel in Italia, risulta superiore di 20 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 20 e 21 rispetto a Francia e Germania, mentre lo stacco col Regno Unito è di -20€ç.(Graf. 7.1.8).

Grafico 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina (€/litro - medie mensili)

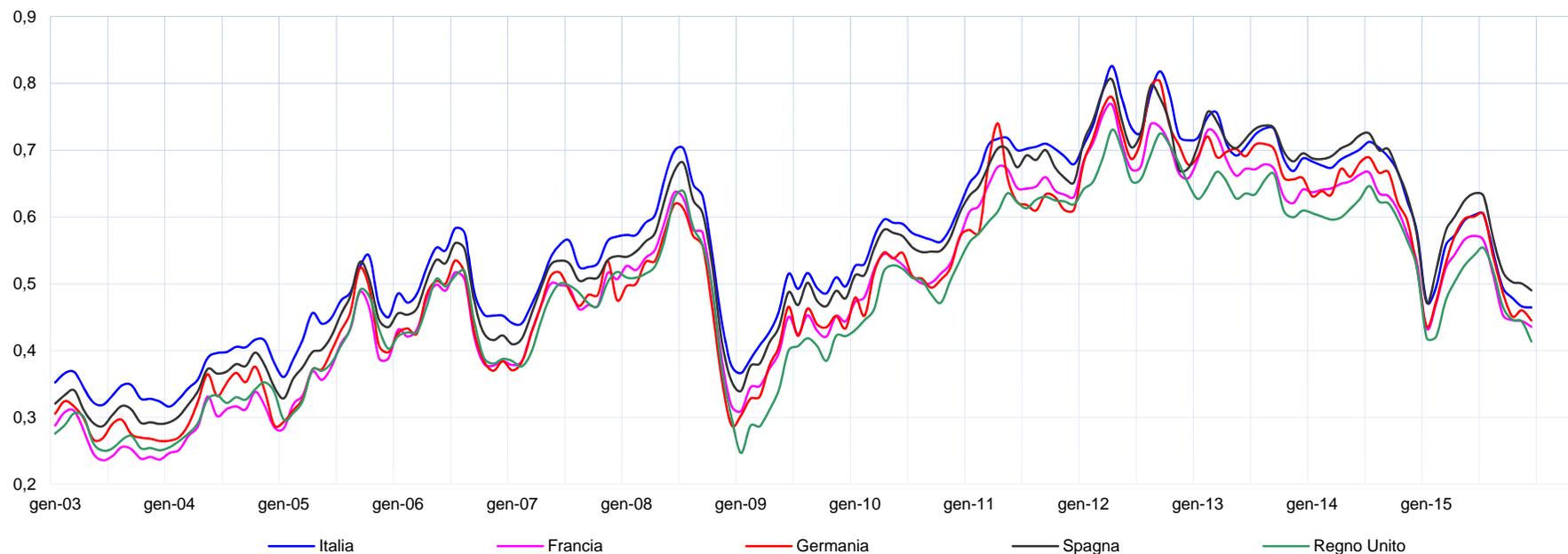


Grafico 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina (€/litro)

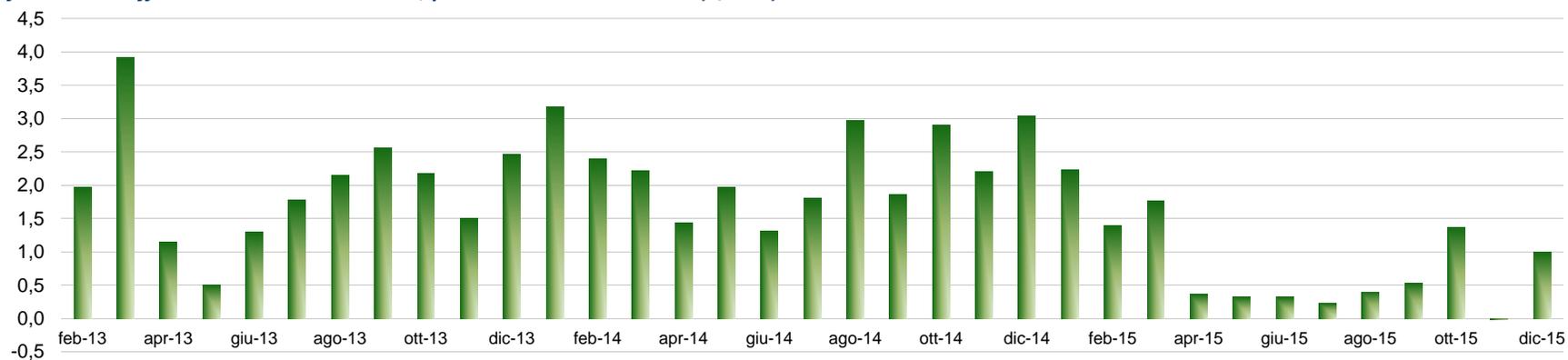


Grafico 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel (€/litro -medie mensili)

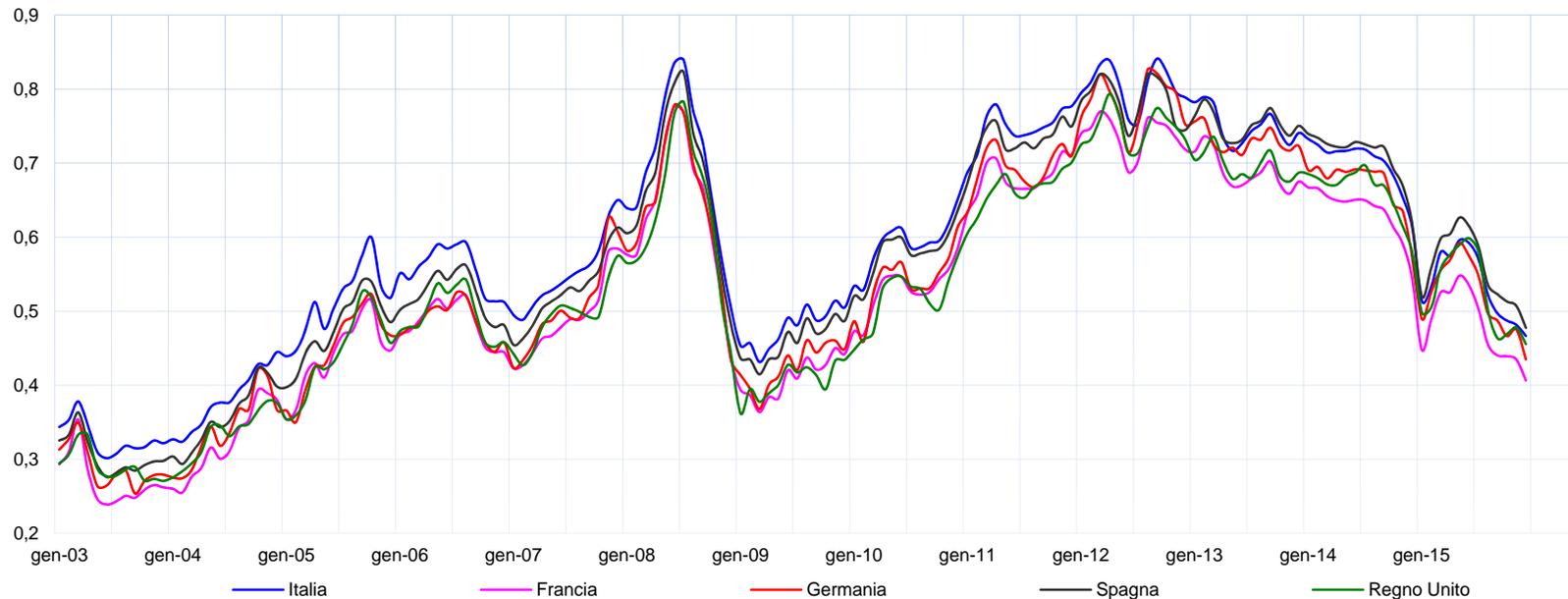


Grafico 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel (€/litro)

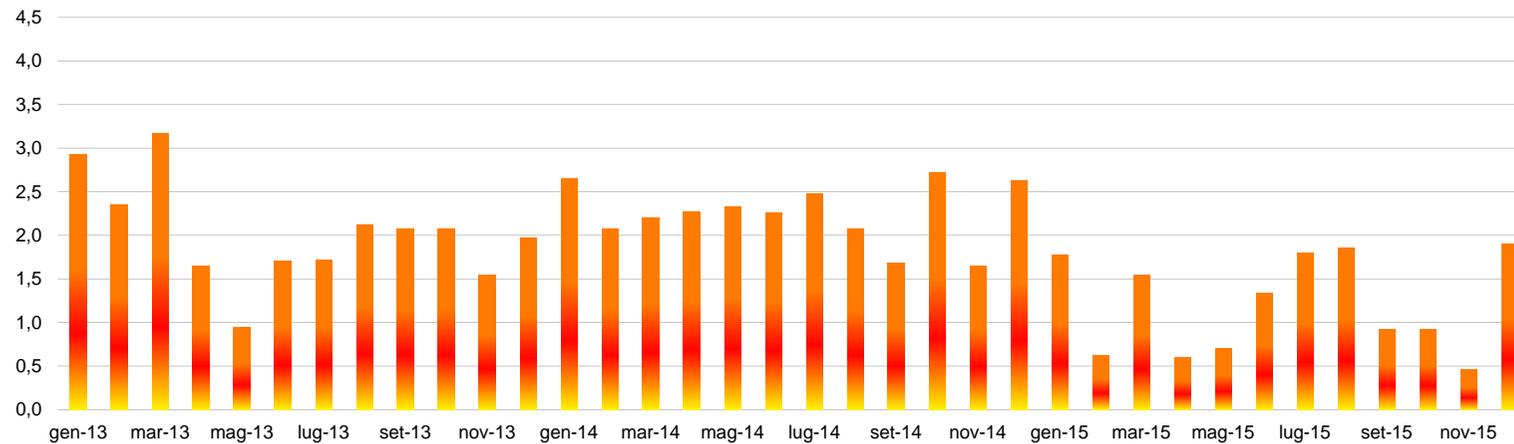


Grafico 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina (€/litro -medie mensili)

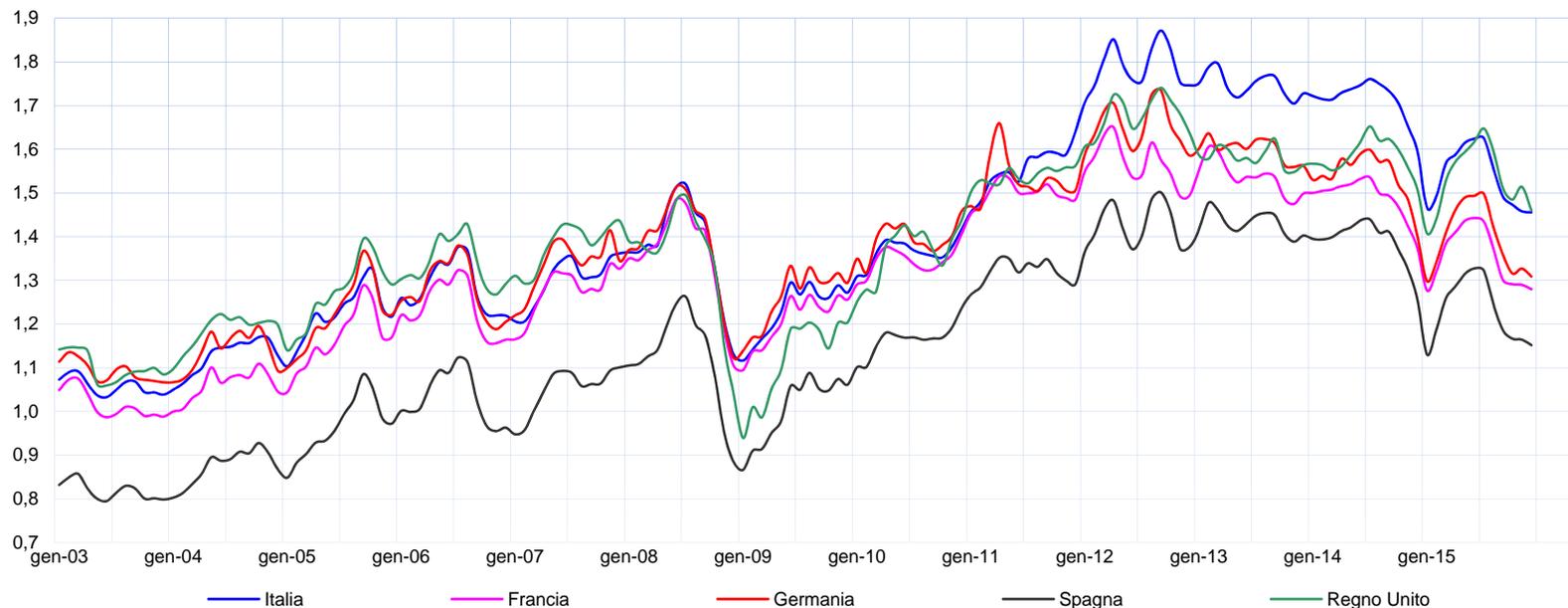


Grafico 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro– dicembre 2015)

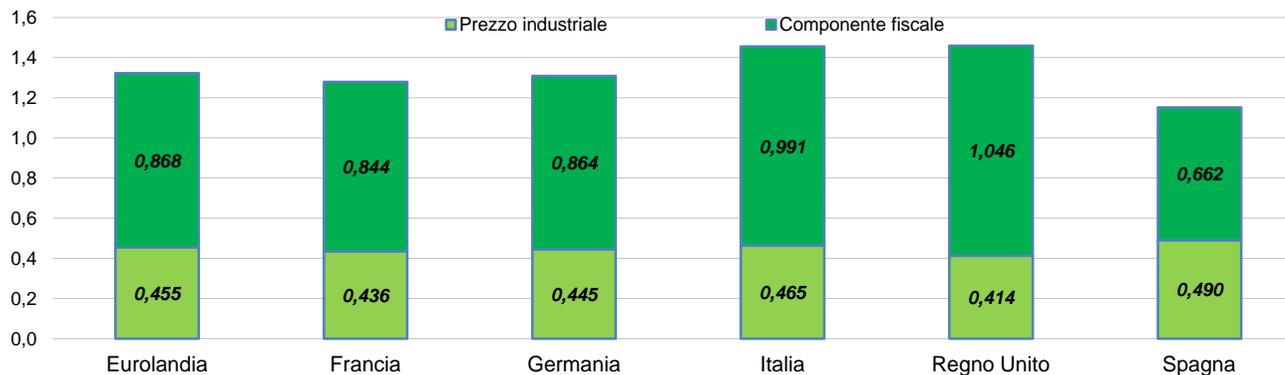


Grafico 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel (€/litro -medie mensili)

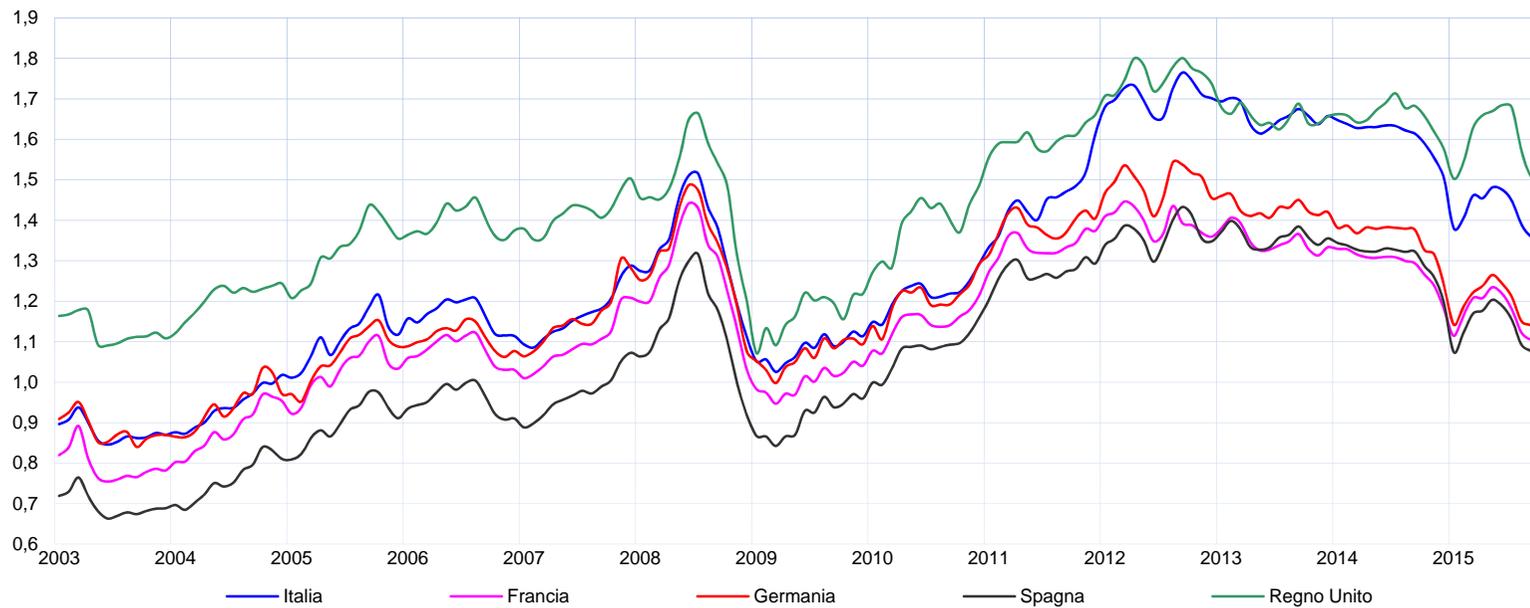


Grafico 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro- dicembre 2015)

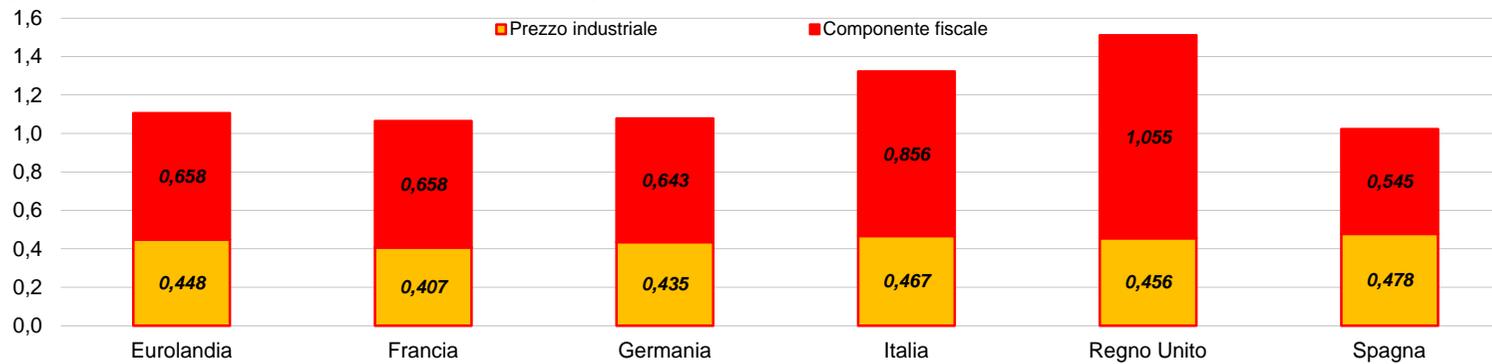


Grafico 6.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari (media mobile a 30 giorni)

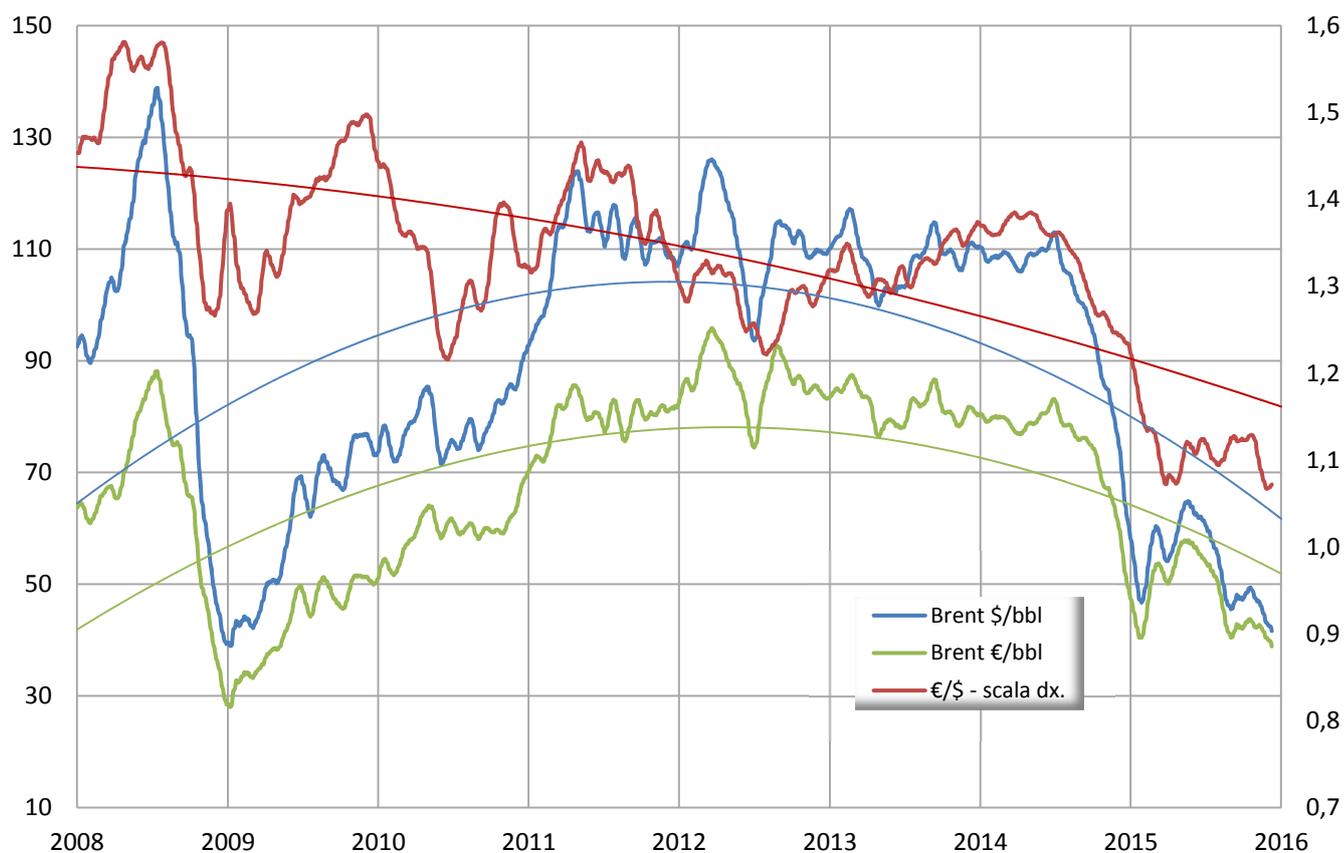


Tabella 6.1.10- Carburanti Europei – Dati di sintesi, dicembre 2015

	EU 19	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna	EU 19	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna
Prezzo Ind.	0,455	0,436	0,445	0,465	0,414	0,490	0,448	0,407	0,435	0,467	0,456	0,478
Prezzo al cons.	1,323	1,280	1,309	1,456	1,460	1,152	1,106	1,065	1,078	1,323	1,511	1,023
Comp. Fisc.	0,868	0,844	0,864	0,991	1,046	0,662	0,658	0,658	0,643	0,856	1,055	0,545
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)												
Prezzo Ind.	1,0	3	2		5	-3	1,9	6	3		1	-1
Prezzo al cons.	13	18	15		0	30	22	26	25		-19	30
Comp. Fisc.	12	15	13		-6	33	20	20	21		-20	31
	BENZINA						DIESEL					

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE, Banca Centrale Europea e Commissione Europea